

## ANIMATORE

**Siamo capaci di progettare un cammino dentro il nostro metodo formativo, capace di connettere tra loro la vita delle persone, il tempo, il territorio?**

Vorremmo lavorare per una generazione di animatori adulti che abbiano consapevolezza e custodiscano il senso e la bontà del nostro metodo formativo, VITA-PAROLA-VITA, ne sappiano fare l'anima di ogni proposta per gli adulti, rispettandone i passaggi, le correlazioni, la ciclicità, non come applicazione formale, ma come efficace processo per promuovere la crescita permanente della persona, nella propria fede e nella propria identità. Dentro al metodo VITA-PAROLA-VITA, chiediamo ai nostri animatori:

- la capacità di conoscere e leggere la realtà di vita delle persone loro affidate, una lettura non solo statistica ma sapienziale, nutrita da relazioni ricche, significative, da legami tessuti con pazienza e continuità.
- la costanza di farsi interrogare ed interpretare sia il nostro tempo, tra problematiche ed opportunità di vita, sia il territorio che abitiamo, con le sue criticità e le sue risorse.

### Da **Compagni di strada**

La **dinamica vita-Parola-vita** sottende il criterio teologico-antropologico che la vita vissuta è il luogo di *incarnazione* della Parola, il luogo che viene *illuminato* dalla Parola perché quella stessa vita *cambi* per essere sempre fedele al Vangelo.

Il percorso formativo intrapreso dal gruppo diventa *palestra* per una rilettura continua della nostra vita alla luce della Parola e della Parola tramite la nostra vita in quanto «la Parola è l'alfabeto della vita».

L'animatore del gruppo, adulto tra gli adulti, avrà il compito di facilitare il dinamismo di riferimento costante e continuo alla vita, di accoglienza delicata e ascolto reciproco, di tessitura attenta di legami, di guida nei cambiamenti possibili nati dall'intreccio della Parola con la nostra vita.

L'animatore del gruppo Adulti *entra per primo* nel sussidio formativo per acquisirne lo sguardo d'insieme, ma lo ripercorrerà nell'esperienza di gruppo ponendo attenzione:

- ai reali bisogni del gruppo;
- ai tempi e alle fasi di vita dei membri;
- alla ricomprensione del percorso, che non necessariamente dovrà seguire la linearità del testo, ma che potrà/dovrà rispondere alla lettura concreta del contesto vitale degli adulti di *quel* gruppo.

nella consapevolezza che l'itinerario formativo vissuto in gruppo non può essere ridotto ad un insieme di "riunioni", ma è l'esito di un itinerario equilibrato e personalizzato di crescita nella vita comunitaria della Chiesa locale che si integra alla formazione personale (auto-formazione) e agli impegni di servizio nella comunità e nel territorio. (p. 72-73)

**Per approfondire ...** <https://www.acsalerno.it/adulti/imperfetti-nell-unita-l-animatore-che-vorrei>